

...Farsi un'idea sulla MACEDONIA



MACEDONIA	
INFORMAZIONI GENERALI	
Superficie:	25.713 kmq (un decimo circa dell'Italia)
Confini:	confina con la Serbia e Montenegro a Nord, con l'Albania a Ovest, la Grecia a Sud e la Bulgaria a Est
Popolazione:	2 048 000 abitanti
Popoli:	Macedoni (66.5%), Albanesi (22.9%), Turchi (4%), Rom (2.3%), Serbi (2%).
Lingua:	Macedone, Albanese (dal 2001)
Forma di governo:	Repubblica
Capitale:	Skopje
Religione:	cristiana-ortodossa, islamica
Altre città importanti:	Ohrid, Titov Veles, Kocani, Prilep.
Moneta:	Denar
Patente di guida:	riconoscimento (attraverso conversione) in Italia di quasi tutte le categorie della Patente macedone. Il riconoscimento deve avvenire entro un anno dalla data in cui il cittadino è residente in Italia.
LINGUE PARLATE	
Lingua ufficiale è il <i>macedone</i> , e l'alfabeto in uso è quello cirillico . Esiste una consistente minoranza che parla <i>l'albanese</i> .	
RELIGIONE PROFESSATA	
La Macedonia è una regione per tradizione <i>ortodossa</i> , anche se non esiste una chiesa di Stato e c'è completa libertà di culto. Il 66,3% della popolazione appartiene a questa Chiesa autocefala, che dal 1967 si è staccata da quella della Serbia. Ma esiste una consistente <i>minoranza musulmana</i> , il 30,1% ; questa è la religione della minoranza albanese , e il numero di praticanti è notevolmente aumentato dopo il conflitto che nel 1999 ha interessato il Kosovo, portando nella regione numerosi profughi.	
ISTRUZIONE¹	
Tasso analfabetismo Il settore educativo presenta, nella scuola primaria e secondaria, forti carenze strutturali, anche se il tasso di analfabetismo è basso (5% secondo i dati del 1994), grazie all'importanza che è sempre stata data nel paese all'educazione primaria. Le minoranze hanno il diritto all'educazione scolastica nella loro lingua, diritto che è di fatto garantito pienamente negli otto anni di scuola primaria e quasi del tutto nella scuola superiore. Esistono scuole multiculturali, specie nei grossi centri, ma le classi sono monolinguistiche , nel senso che in una stessa scuola possono convivere classi macedoni, albanesi, serbe o turche, ma ognuna effettua l'insegnamento nella propria lingua. Tutti gli alunni devono imparare il macedone.	
Sistema scolastico e obbligo Il sistema scolastico prevede otto (8) livelli di <i>scuola primaria</i> (dell'obbligo) e cinque (5) di <i>scuola secondaria</i> divisa in vari indirizzi. La qualità delle infrastrutture scolastiche è comunque spesso carente.	

¹Le voci **Istruzione, Welfare e rapporti di lavoro, Come vedono l'Italia e gli italiani, Festività Principali** vengono compilate attraverso interviste a mediatori interculturali che lavorano presso sportelli di vario genere (Centri per l'Impiego, Sindacati, Questure, Uffici Stranieri)

Nelle aree rurali, in particolare, si raggiunge spesso il numero di 30 alunni per classe (tre per banco); rare sono le aule speciali per particolari attività didattiche e insufficienti sono i materiali di supporto alla didattica.

Sistema Universitario.

In Macedonia esistono *due università*, a Skopje e a Bitola, che includono le principali facoltà. Alcuni insegnamenti sono impartiti in albanese. La questione dell'università è stata uno dei pretesti del conflitto. Prima della separazione della Jugoslavia, gli studenti albanofoni andavano a completare gli studi in Kosovo (a Pristina), mentre successivamente hanno dovuto recarsi a Skopje. E' stata costituita una università albanese a Tetovo, ma il governo non l'ha riconosciuta. La durata dei corsi varia a secondo delle facoltà scelte.

IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO IN ITALIA

I titoli di studio corrispondenti alla nostra scuola primaria (ex-elementari) e secondaria di primo grado (ex-medie) sono interamente riconosciuti: e con il diploma di scuola media superiore ci si può iscrivere all'università italiana (per informazioni bisogna rivolgersi agli ex-Provveditorati).

Il riconoscimento dei titoli superiori di paesi extra-comunitari in Italia prevede due possibilità:

1) Si può chiedere che venga riconosciuto il titolo professionale al fine di ottenere la possibilità di esercitare la professione (*equipollenza per lavoro*) acquisita al paese sul territorio italiano.

In questo caso l'interessato deve presentare domanda al Ministero di competenze², presentando una serie di documenti³ riguardanti il percorso di studi effettuati, la presenza di titoli abilitanti al paese di origine, l'esperienza professionale.

Una volta presentata la domanda si riunirà una "Conferenza di servizi", costituita da membri dei vari Ministeri e da rappresentanti universitari, al fine di valutare la domanda.

La risposta si ottiene nell'arco di 3 mesi e può essere di tre tipi di risposte: 1) la domanda viene accettata; 2) viene accettata previo esame scritto- orale-pratico (nella maggior parte dei casi); 3) viene rifiutata.

2) Si può chiedere il *riconoscimento del titolo Accademico*: in questo caso si deve presentare domanda alla Facoltà di interesse, presentando una serie di documenti⁴ che evidenzino il piano di studi effettuato al paese.

Successivamente la documentazione verrà esaminata da una "Commissione di Facoltà" che deciderà in che *ciclo* di studi inserire il richiedente. Normalmente verrà richiesto di sostenere degli esami integrativi e la tesi.

In questo modo la persona ottiene un Titolo Accademico italiano (quindi soggetto alle leggi dello stato).

WELFARE E RAPPORTI DI LAVORO

Sistema sanitario.

Le strutture sanitarie che coprono il territorio macedone sono **sia pubbliche che private**. Esistono istituzioni sanitarie pubbliche che forniscono assistenza sanitaria di *primo livello* (cliniche, ambulatori e farmacie), altre sono adibite all'assistenza di *secondo livello* (ospedali generali e specialistici, centri di prevenzione e centri di riabilitazione) e infine alcune strutture offrono l'assistenza di *terzo livello* (cliniche universitarie, istituti universitari, ospedali specializzati, istituti di riabilitazione ed istituti nazionali di cura generale).

Considerando l'estensione limitata del territorio e la sviluppata rete stradale, più del 90% della popolazione è in grado di raggiungere un centro di assistenza medica in meno di 30 minuti. Nelle zone rurali vi sono unità pubbliche di assistenza medica (seppure molte di queste dispongono solamente di medici che operano ad orari limitati) e centri privati.

Contratti più frequenti.

I contratti più frequenti sono quelli a tempo indeterminato, ma in seguito alla privatizzazione di numerose strutture e all'iniziativa di imprese private si sono diffusi sempre maggiormente i contratti a tempo determinato. Gli stipendi sono bassi ed è molto diffuso il lavoro in nero.

Sono molto diffuse l'attività agricola e pastorizia in proprio.

Sistema pensionistico.

Lo Stato sociale prevede l'assistenza gratuita ai cittadini in difficoltà e il versamento di pensioni di invalidità e di vecchiaia.

Lavoratrici Macedoni.

Le lavoratrici macedoni hanno uguale diritto al lavoro agli uomini e possono godere di un permesso di maternità della durata di un anno.

Aspetti alimentari e mensa aziendale.

La dieta macedone è simile e quella greca e turca. I piatti sono in genere unici e a base di verdure come i peperoni e le melanzane. Nel caso si assumano lavoratori macedoni albanesi bisogna verificare se questi seguono le regole alimentari prescritte dal Corano (evitare gli alcolici e la carne di maiale).

PRINCIPALI VALORI CULTURALI "TRADIZIONALI"

² Si allega (ALLEGATO 1) una Tabella che incrocia professioni/Ministeri competenti.

³ A titolo esemplificativo alleghiamo (ALLEGATO 2) alle schede paese il facsimile di domanda che deve essere presentato al Ministero della Giustizia per professioni quali biologo, chimico, dottore forestale ecc.

⁴ Alleghiamo (ALLEGATO 3) la lista di documenti necessari fornita dal Naric (National Academic Recognition Information Centre) ente che fornisce informazioni sul riconoscimento accademico in Italia dei titoli di studio stranieri.

Importante è la **tradizione musicale macedone** che ha risentito dell'influenza delle diverse etnie che abitano la regione e di quella dei paesi limitrofi: gli elementi tipici sono riscontrabili soprattutto nella scansione ritmica. L'occupazione turca impedì di proseguire su questa strada e solo alla fine del sec. XIX la musica macedone riprese il suo cammino: nacquero a Skopje società musicali e fu attivo il primo vero musicista macedone A. Badev (1860-1908). Nel 1944 fu fondata l'Orchestra Sinfonica di Stato a Skopje e nel 1947 il primo Teatro Stabile.

FESTIVITA' PRINCIPALI

Festività Religiose

7 e 8 gennaio: Natale ortodosso

Pasqua ortodossa;

24 maggio: Santi Cirillo e Metodio

25 e 26 dicembre: Festività Natalizia

Festività Nazionali/altro

1 gennaio: Nuovo anno

8 marzo: Giornata della Donna

1 maggio: Festa dei Lavoratori

2 agosto: Insurrezione

8 settembre: Festa dell'indipendenza

11 ottobre: Giornata della Ribellione

COME VEDONO L'ITALIA E GLI ITALIANI

I macedoni non hanno un legame particolare con gli italiani, a differenza dei loro vicini balcanici. Gli italiani sono visti come uno dei popoli del mediterraneo, particolarmente allegro e non aggressivo.

Viene seguito il calcio attraverso la televisione.

I FLUSSI MIGRATORI

La Macedonia essendo stata la repubblica più povera nell'ex Jugoslavia è da sempre luogo di emigrazione. I macedoni sono emigrati spesso verso l'Australia, la Nuova Zelanda o le altre repubbliche dell'ex Jugoslavia, più che nel resto d'Europa. In Italia non vi è una grande presenza di macedoni, se non in Abruzzo o nel Lazio, dove spesso sono assunti come pastori.

In Italia sono emigrati più frequentemente i macedoni albanesi.

DATI SULLA POPOLAZIONE

Incremento demografico, n. figli per donna.

Il numero di figli per donna è di 2,1 (1998). Il **tasso di crescita** della popolazione è dello 0,68%. Il tasso di mortalità infantile è di 19,49 decessi / 1.000 nascite. La speranza di vita alla nascita è di 72,7 anni (70,7 per gli uomini e 75 per le donne).

Distribuzione della popolazione

La capitale della Macedonia, Skopje, conta più di 500.000 abitanti, all'incirca un quarto dell'intero Stato, e ne rappresenta il centro non solo amministrativo, ma anche industriale e culturale. In seguito al disastroso terremoto del 1963, la città è stata in gran parte ricostruita secondo stili architettonici occidentali. La popolazione urbana è poco superiore al 60% della popolazione.

DIFFERENZE TRA CITTADINI DELLO STESSO PAESE

L'indipendenza della Macedonia ha esaltato i problemi interni dello Stato, connessi alla sua eterogeneità etnica e culturale (Macedoni, Albanesi, Turchi, Serbi).

Particolarmente densa di implicazioni si è rivelata la presenza della **minoranza albanofona**, stanziata prevalentemente lungo il confine con l'Albania. Qui gli Albanesi rappresentano la maggioranza assoluta della popolazione. Essi hanno contestato i risultati del censimento del 1994, sostenendo che la percentuale della popolazione albanese è pari al 40% e rivendicando, su questa base, **il diritto di essere considerati una nazionalità costitutiva del nuovo Stato e non una minoranza**. Le difficoltà che lo Stato macedone incontra nel gestire la presenza nel proprio territorio della minoranza albanese e di quella serba si sono rese evidenti nella seconda metà del 1999, **in corrispondenza della crisi kosovara** e delle tensioni che sono seguite alla presenza lungo il confine di migliaia di profughi espulsi dal Kosovo. La minoranza serba, numericamente poco consistente, ha dimostrato di essere un forte elemento di destabilizzazione.

ECONOMIA PREVALENTE

La situazione economica del paese ha risentito particolarmente delle **sanzioni internazionali contro la Serbia** e dell'ostilità della confinante Grecia. La disoccupazione è molto elevata. La struttura delle **aziende agricole** rimane piuttosto arretrata. Le coltivazioni principali sono i cereali (frumento, orzo e mais), il cotone, la barbabietola da zucchero e il tabacco, che rappresenta una voce importante delle esportazioni. Rilevante è la produzione di marijuana. **L'allevamento** consiste in prevalenza di ovini. Tra le **risorse minerarie**, i giacimenti di lignite della Pelagonia garantiscono al paese l'autonomia in campo energetico. Tra gli altri minerali si segnalano il ferro (giacimenti a

Gevgelija), la cromite (Raduša), la magnesite (Štip), il rame, il piombo e lo zinco (Zletovo e Kratovo). **L'industria** pesante, in gran parte obsoleta, ha numerosi centri (metallurgia del piombo e dello zinco). La chimica è concentrata nell'area di Skopje che, insieme a Ocrida e Kočani, è anche uno dei centri dell'industria meccanica. Altri settori di un certo rilievo sono il tessile, le industrie del tabacco (Prilep, Skopje, Kumanovo), del cemento (Skopje), della carta e dello zucchero.

EVENTUALI GUERRE RECENTI / IN CORSO/SITUAZIONE POLITICA ATTUALE

La Macedonia proclama la sua **indipendenza il 15 settembre 1991**, contestualmente al disfacimento della Federazione Jugoslava. Al riconoscimento internazionale della Macedonia si oppone la Grecia, che accusa la neonata Repubblica di aver usurpato il nome di una storica regione greca e di avere mire espansionistiche (il riconoscimento avverrà nel 1995). Negli anni successivi all'indipendenza, **la questione interna più spinosa** rimane quella della consistente **minoranza albanese**, che fa temere costantemente il pericolo di un intervento serbo. **Nel 1992**, il mancato riconoscimento della sua indipendenza da parte della nuova Federazione Jugoslava, induce il governo a richiedere **una forza di interposizione dell'O.N.U.** (il riconoscimento ufficiale avverrà nell'aprile 1996).

Nel 1999, lo scontro etnico in Kosovo, porta a rifugiarsi nel Paese numerosi profughi albanesi Kosovari, rendendo ancora una volta precario l'equilibrio della piccola Repubblica. Dopo la fine della crisi bellica del Kosovo, tuttavia, la guerriglia dell'Esercito di liberazione kosovaro (UCK) si estende al territorio macedone provocando nuove gravi tensioni tra i partiti slavi e albanesi della Macedonia. Per scongiurare un nuovo conflitto nell'area balcanica, l'Unione Europea si fa promotrice **dell'accordo di pace firmato a Ocrida il 13 agosto 2001** dal governo macedone e dai rappresentanti della minoranza albanese, che sancisce l'unità dello Stato nazionale con il riconoscimento di maggiori diritti per gli Albanesi (si riconosce l'albanese come seconda lingua ufficiale e si estendono i diritti della minoranza albanese). Le elezioni legislative del settembre 2002, si svolgono senza particolari incidenti e sono vinte dall'Unione socialdemocratica (politica di distensione nei confronti degli altri Paesi balcanici e di avvicinamento all'Occidente). Nel maggio 2003 viene firmato, **insieme ad Albania e Croazia, un accordo con gli Stati Uniti (la Carta Adriatica)** che rafforza la cooperazione tra questi tre Paesi e gli USA, e li avvicina alla NATO. Il nuovo presidente è Crvenkovski, ma c'è una sfiducia diffusa verso la classe politica macedone, dovuta soprattutto alla difficile situazione economica del paese.

AMBASCiate E CONSOLATI

Ambasciata della Repubblica di Macedonia

Viale Bruxelles, 73/75 00197 **Roma**
Tel. 06 84241109/8411470/8419868 Fax. 06 84241131

Consolato Generale Onorario Macedone

Piazza Calvi – 35015 Conegliano **Treviso**

Ambasciata d'Italia in Macedonia

Villa Skaperda – Ulica Osma Udarna Brigada, 22 – 91000 Skopje
Tel. +389 91 117430 Fax. +389 91 117087
Email. Segreteria@ambasciata.org.mk